Oggi a Parigi l'apoteosi per Anquetil

A Bruni la penultima tappa del Tour

Dal nostro inviato

NEVERS, 14.

Ancora 271 chilometri; ancora i chilometri della corsa di Parigi. E poi, il «Tour» avrà tutti i dati utili, necessari per la statistica. Ma il vincitore già lo conosciamo: è Anquetil, il capitano della St. Raphael. Ha sferrato il colpo nella corsa di Lione, e, con quarantott'ore di anticipo, il destino della gara gialla s'è risolto: l'ha segnato, deciso il campione che a Nancy raccoglieva i favori del pronostico, anche soprattutto perchè, tante, troppe erano le prove contro il tempo, e lui, Anquetil, del cronometro è il maestro insuperabile, l'artista inarrivabile.

I critici, i profeti l'hanno, dunque, azzeccata. Come Thys (1913-1914-1920), e come Bobet (1953 - 1954 - 1955), Anquetil trionfa per la terza volta nel «Tour»: 1957, 1961 e 1962. L'impresa è degna dell'uomo intelligente, saggio e furbo, che sa sfruttare al massimo le qualità dell'atleta superiore sul terreno preferito. Non ci fossero state le tappe col tic-tac, egli avrebbe dovuto cedere a Planckaert, che, nel confronto diretto ha perduto 1'07" + 60" d'abbuono a La Rochelle, e 5'19" + 60" d'abbuono + 30" di penalizzazione a Lione

La differenza risulta di 7'52", perchè Jeff ha guadagnato 31" ad Herentals e 3" + 30" d'abbuono a Superbagneres. Così, la classifica si illumina, ci illumina: il vantaggio di Anquetil su Planckaert è di 5'29" è giusto, allora, per esplodere l'evviva per Jacques. Ma è anche logico non dimenticare Goddet e i suoi tecnici, che amano «l'equipe», e la tiratura del giornale, e che sono felici di poter far fare il chicchirichì al gallo, perchè vogliono bene alla Patria, alla Francia.

No, non s'accende, all'improvviso, il nostro spirito paesano, che — semmai, visto il disastroso comportamento delle pattuglie di casa — dovrebb'essere addirittura spento. E' vero, invece, che, a proposito, la nostra critica è stata precisa, puntuale. Infatti, abbiamo condannato le tante, troppe tappe contro il tempo subito, dopo l'annuncio del programma del «Tour».

E Poulidor, a Nancy, ci diceva: *«si è voluto far un regalo ad Anquetil. Non credo di esagerare affermando che Jacques parte con sette od otto minuti di vantaggio su tutti»*. E, d'altra parte a Nancy noto era il pensiero di Van Looy: *«Con quattro prove a cronometro io perdo ogni probabilità di successo. Il Tour è di Anquetil. E a me non resta che l'attacco ad oltranza. Userò le mie armi preferite, con la speranza di distruggere il rivale»*.

Sapete com'è andata. Van Looy, il capitano, è caduto, e Planckaert, il gregario, non ha potuto resistere all'assalto di Anquetil: *«fosse rimasto Rik...»* già, fosse rimasto Van Looy, e certo che Jacques avrebbe dovuto faticare, sudare e soffrire di più, molto di più

E comunque, qualcuno ancora si batte, per indispettire — indispettire soltanto, è logico — il capitano della St Raphael ed i suoi spalleggiatori (della squadra e no). Nel finale dell'addormentata corsa di Nevers, per esempio, sono saltati fuori Poulidor, Massignan, Planckaert e Desmet che, pesta e pesta, sono riusciti a portare al traguardo una pattuglia di 19 uomini, con 12" di vantaggio

Il danno, per Anquetil, è minimo, irrisorio. Si registra perchè il «Tour» delle marche, da sempre qualcosa d'interessante La decisione, la voglia matta dell'affermazione è confermata dalla volata matta sull'asfalto del Go-Karting di Nevers, dove Graczyck ha preso per la maglia Tonucci, e Bruni su Tonucci s'è appoggiato per passare e vincere La volata (ruote col veleno), la rissa (mani che trattengono, gomiti che pungono, pugni che colpiscono Tonucci, due pugni a Graczyck) è un documento che Goddet deve mettere agli atti, e mostrare a chi gli chiederà di risolvere la formula delle bandiere e degli anni

Calda e bianca, chiassosa è stata la notte di Lione, la notte del 14 luglio La città ha cantato per le strade ed ha suonato e ballato sulle piazze, mentre il cielo veniva colpito, illuminato dai fuochi d'artificio Il «Tour» ha approfittato delle bandiere e delle musiche nazionali per festeggiare Anquetil

S'è svegliata tardi Lione E così, all'appuntamento di partenza della corsa di Nevers, il «Tour» ci ha trovato poca gente: gli amici, gli intimi Siamo in famiglia, e conversiamo con Anquetil.

— Complimenti, Jacques —

— Grazie è fatta Ma che fatica, che sofferenza! —

— Quali e quanti gli avversari difficili? —

— Due All'inizio Van Looy, e alla fine Planckaert —

— Nessun altro? —

— Nessun altro —

La vittoria di Anquetil non è piaciuta a Poulidor Il direttore dell'Igiene, che ha visto il film della corsa di Lione, grida: «è uno scandalo Davanti a Jacques correvano almeno una dozzina di motociclette». E Driessens ripete Poulidor nel momento che Geminiani alza le spalle, ride.

E' la storia nota, e continuerà. Perché, ai fotografi ed ai giornalisti interessa Anquetil (il primo) e non Marcaletti (l'ultimo) Tutti, comunque, concordano: Jacques è il maestro, è il gigante del cronometro e questa è la ragione per cui critichiamo Goddet: col tanto, troppo tic-tac, egli offre il trionfo ad Anquetil su un piatto d'oro. Ciò non toglie che riconosciamo giusto, meritato il successo del capitano della St. Raphael, per la potenza sul piano, l'abilità in discesa e la regolarità in salita Inoltre, Jacques conosce l'arte di procurarsi le buone, utili amicizie.

E andiamo, partiamo con la corsa di Nevers L'avvio è lento. Il gruppo cuoce nel sudore, e s'arrostisce al sole

La processione dura a lungo. Sugli asfalti piatti ed infuocati del Rodano, Anquetil tira la fila. L'uomo in maglia gialla è il tranquillo regista dell'inutile tappa. Monotona, la voce della radio, avverte che non ci sono novità; cioè: il plotone è compatto

Nessuno ha premura. Il gruppo si sfrangia sulla salita di Echarmeaux Scatta Wolfshohl e Pauwels gli corre dietro In vetta Wolfshohl e Pauwels passano con 7" di vantaggio su Massignan Quindi svetta Anglade, a 10". E gli altri scollinano 15" dopo

La discesa è tutta una curva tra i pini, le acacie e i pioppi. Il paesaggio è dolce, mistico come i fondi del Beato Angelico. E la pace ritorna nel plotone, che rotola a valle ruota a ruota, fino al castello di Clayette, con le piccole torri che riaccendono di colpo il ricordo di Versailles.

La corsa di Nevers sconta, sopporta la velenosa febbre del tic-tac, è stanca, sudata, si trascina, punta ogni tanto, dagli allunghi di Wolfshohl, di Pauwels e Magnani. La guardia di Anquetil è attenta, e non perdona manco Vannitsen, che in pianura s'agita, quando si comincia a respirare l'aria del traguardo

E' aria umida quella che viene di là Nevers è sotto un fantastico temporale d'estate. Il cielo, basso, e nero, è squarciato dai fulmini, e i lampi annunciano i tuoni. Passa presto. E subito torna il sole.

La corsa?

Ah, la corsa: eccola, arriva: è sempre unita, è un po' più veloce, più nervosa. Anquetil, però, non molla ed acchiappa i pochi gregari, i pochi rincalzi che sperano di strisciar la carta della sorpresa. Insistenti sono Tonucci, Magnani, Zancanaro Ma Anquetil non si commuove

Stufo, infine, l'uomo vestito di giallo lascia partire Sartore, e sbaglia Perchè, sullo slancio, Poulidor e Planckaert organizzano una pattuglia matta che forza e arriva sull'asfalto del «Go-Karting 12» prima del gruppo

A pattuglia matta, volata matta Infatti, se ne vedono di tutti, brutti colori. Graczyck acchiappa per la maglia Tonucci, ed anche Bruni, per passare, e Tonucci s'appoggia. La confusione è grande, e chi ci capisce qualcosa è bravo Sfreccia Bruni, che se ne sente dir quattro, crude, da Tonucci Il quale, più tardi, da un paio di pugni a Graczyck S'è reso giustizia il gregario, dell'Ignis? Forse sì, perchè il giudice di arrivo pare che non si sia accorto di nulla Ma c'è l'arma del reclamo

E l'ora il «Tour», bello e scomodo, si sparpaglia ed assalta i freschi, graziosi paesi della Loira, con le casette fra le corse basse un sorriso sulle labbra, e non si sa perchè Poche ore di sonno, e via! Domani, la carovana gialla indossa il vestito della festa, per la scorta d'onore ad Anquetil nella lunga, trionfale marcia di Parigi

Attilio Camoriano

Zona europea di Coppa Davis

L'Italia in finale

Con la vittoria di ieri nel doppio l'Italia è passata a condurre per 3 a 0 sugli inglesi aggiudicandosi pertanto matematicamente l'ingresso alla finale della zona europea della Coppa Davis che sarà disputata con la vincente dell'altra semifinale Svezia-Sud Africa. La coppia azzurra formata da Sirola-Pietrangeli si è imposta con il punteggio di 6-3, 6-4, 6-8, 6-3 agli inglesi Knight-Pickard. Nella telefoto: **la coppia azzurra durante una fase dell'incontro di doppio**

Oggi gli ultimi singolari

Inglesi K.O. nel doppio

Gli azzurri vittoriosi per 6-3, 6-4, 8-6, 6-3

Dalla nostra redazione

MILANO, 14

L'Italia si è qualificata per la finale della zona europea di Coppa Davis Una certa dose di «bagarre» inglese ai primi giochi del terzo set (quando pareva ormai fatta, nel modo più piano) non infirma il nostro successo perchè gli italiani hanno avuto sempre in mano l'incontro. Pietrangeli ha fatto qualche storia per la palla che dava agli inglesi la terza frazione, giudicata in realtà ineccepibilmente, gli inglesi, per quella del 2-1 in favore dell'Italia al quarto set, di cui effettivamente sono stati defraudati Non ce n'era bisogno Sirola era al servizio infatti e conduceva il gioco 40-0

Ma non c'è giallo di sorta. La superiorità degli italiani rimane abbastanza tranquilla, nonostante Pietrangeli non abbia mai giocato del tutto disteso e ripetutamente «mugugnasse» col compagno, reo di giocherellare e sorridere un po' troppo In realtà Sirola, se si eccettua l'ultima coda dell'incontro, quella più agitata, quella della svolta — quando gli inglesi hanno cominciato coi pallonetti — è stato il migliore dei quattro, il più convincente Orlando difatti è su, è galvanizzato dai successi parziali di Wimbledon ed attraversa un periodo di discreta ispirazione Ciò che è più lusinghiero, questo avviene a poco più di dieci giorni dalla finale

Ed ora un po' di cronaca

Il giochi hanno seguito i servizi fino al 4 a 3 Quindi Pickard mollava il proprio per precipitazione e fallosità e si aveva prima il 5 a 3 e poi al gioco successivo la frazione agli italiani

Gli azzurri si aggiudicavano anche la seconda in relativa scioltezza al terzo vantaggio Pickard difatti aveva perso il proprio servizio già al terzo gioco 2 a 1 per gli italiani

Sempre Pickard aveva aperto anche la terza frazione perdendola ancora, ma quando gli italiani conducevano di già per 3 a 2, con Sirola al servizio, gli inglesi avevano la pensata che pareva comica: ritirarsi a fondo campo e rispondere con pallonetti

Un po' sorpresi, un po' incerti i nostri cominciavano allora a sbagliare Sbagliavano smach Pietrangeli (che granchè sturo sul colpo non è mai stato) e Sirola non si chinava abbastanza sulle gambe su una palla bassa di rovescio che metteva in rete Il nostro perdeva perciò il servizio 3 a 3

Gli inglesi in breve riuscivano ad eccitarsi, parlottavano continuamente con aria da cospiratori e finivano anche per prendere l'iniziativa per un certo slancio, una certa efficacia di interventi Soprattutto servendo bene e seguendo bene i servizi a rete Finchè al 7 a 6 per gli inglesi Sirola cedeva per la seconda volta il servizio E così gli inglesi si aggiudicavano il set

Dopo il riposo con Pickard al servizio in svantaggio da 0 a 4 si aveva la pallina grattata e i nostri andavano al 2 a 1 E in breve rimpolpavano a 5 a 1. Solo un po' di successiva relativa incertezza dei nostri permetteva agli inglesi di vincere ancora un paio di giuochi prima dell'inevitabile e definitivo 6 a 3.

Alberto Vignola

L'ordine d'arrivo

1) **BRUNI** che copre i chilometri 232 della Lione Neversi-Pougues les Eaux in 6.27'02" (abbuono 1'); 2) **J. Groussard** (Fr.) 6.27'02" (abbuono 30"); 3) **Graczyk** (Fr.), 4) **PAMBIANCO**, 5) **Tonucci**, 6) **SARTI**, 7) **Stablinski** (Fr.), 8) **Poulidor** (Fr.), 9) **Doom** (Bel.), 10) **Van Tongerloo** (Bel.), 11) **G. Desmet** (Bel.), 12) **Novak** (Fr.) 13) **MASSIGNAN**, 14) **Cerami** (Bel.), 15) **Simpson** (G.B.), 16) **AZZINI**, 17) **SARTORE**, 18) **Claes** (Bel.), 19) **Planckaert**, tutti col tempo di Bruni; 20) **Altig** (Germ.) a 12".

Quindi, con lo stesso tempo di Altig il gruppo comprendente tutti i migliori e tutti gli italiani tranne: 89) **MAGNANI** a 02'21".

La classifica generale

1) **ANQUETIL** (Fr.) ore 107.40'22"; 2) **Planckaert** (Bel.) a 5'29"; 3) **Poulidor** (Fr.) a 16'21"; 4) **G. Desmet** (Bel.) a 17'01"; 5) **Geldermans** (Ol.) a 17'04"; 6) **Simpson** (G.B.) a 17' e 09"; 7) **MASSIGNAN** a 17' e 50"; 8) **Gaul** (Luss.) a 18'02"; 9) **BALDINI** a 19'; 10) **Pauwels** (Bel.) a 21'04"; 11) **Lebaube** (Fr.) a 23'33"; 12) **Anglade** (Fr.) a 23'33"; 13) **Daems** (Bel.) a 27'12"; 14) **Bahamontes** (Sp.) a 33'36"; 15) **Wolfshohl** (Ger.) a 35'23"; 16) **A. Desmet** (Bel.) a 39'10"; 17) **Van Schil** (Bel.) a 42'05"; 18) **Hoevenaers** (Bel.) a 42'28"; 19) **CARLESI** a 43'29"; 20) **Mahe** (Fr.) a 45'36".

Gli altri italiani sono così classificati: 23) **Pambianco** a 1.06'10"; 35) **Fontana** a 1.29'23"; 41) **Cestari** a 1.40'07"; 42) **Azzini** a 1.41'22"; 45) **Boni** a 1.48' e 35"; 47) **Barale** a 1.52'15"; 50) **Martinato** a 1.59'58"; 63) **Baffi** a 2.19'16"; 65) **Zancanaro** a 2.21' e 33"; 66) **Dante** a 2.25'01"; 67) **Benedetti** a 2.26'11"; 71) **Sartore** a 2.33'33"; 78) **Sabbadin** a 2.36'07"; 76) **Minieri** a 2.39'56"; 80) **Mazzacurati** a 2.51'03"; 81) **Balletti** a 2.56'35"; 83) **Magnani** a 3.01'53"; 84) **Falaschi** a 3.01'59"; 87) **Sarti** a 3.31'51"; 89) **Bruni** a 3.36'38"; 90) **Bettinelli** a 3.39'32"; 91) **Tonucci** a 3.41'50"; 92) **Cioli** a 3.44'41"; 93) **Guarguaglini** a 4.00'44"; 94) **Marcaletti** a 4.22'03".

Il Piccolo Tour a Nevers

Vittoria di Hugens

Gomez-Moral è sempre leader

Nostro servizio

NEVERS, 14

L'olandese Hugens ha «bruciato» in volata l'italiano Bongioni sul traguardo della penultima tappa del «Tour», una tappa grigia, noiosa, inutile Per 82 chilometri i corridori hanno camminato tutti a ruota battendo la fiacca, poi qualcuno ha tentato di tagliare la corda, ma Gomez-Moral e Maino non hanno tollerato evasioni di sorta.

Sulla Cote des Echarmeaux, ultima difficoltà per il Gran Premio della Montagna, è transitato primo Hoeb che ha così conquistato il trofeo a spese del portoghese Silva «smarritosi» nell'arrampicata

Il primo attacco serio della giornata si è avuto poco prima di La Chapelle sous Dun dove sono riusciti a rendere il largo Van Kreuningen, Sikerl e Morene Sotto la poderosa spinta di Van Kreuningen i tre sono arrivati a conquistare un vantaggio di 3'20", ma nella parte finale della tappa alla loro caccia è partito deciso un quartetto composto da Hugens, Bongioni, Matignon e Crinnion Nel giro di pochi chilometri i tre di testa ormai in preda alla stanchezza sono stati raggiunti e superati dai quattro inseguitori che, trovato l'accordo, si sono presentati al traguardo con 53" sul gruppo nella volata a quattro Hugens ha avuto la meglio su Bongioni, Matignon e Crinnion

Domani il piccolo Tour si concluderà: sarà il Tour di Gomez-Moral? A Maino, il secondo classificato, restano solo duecento chilometri di strada per tentare di rovesciare la situazione, ma gli «esperti» assicurano che l'ultima tappa è quella del trionfo per il leader della corsa Sarà così?

a. ch.

La classifica generale

1) **GOMEZ-MORAL** (Sp.) ore 50.30'44"; 2) **MAINO** a 1'51"; 3) **Janssen** (Ol.) a 2'03"; 4) **Vyncke** (Bel.) a 2'44"; 5) **FERRETTI** a 9'12"; 7) **Crinnion** (G.B. a 12'21"; 8) **Hugens** (Ol.) a 13'06"; 9) **Nijdam** (Ol.) a 13'35"; 10) **Velez** (Sp.) a 14'37".

Gli altri italiani sono così classificati: -9) **Poggiali** a 22'18"; 25) **Bongioni** a 25'; 32) **Zanin** a 35'01"; 38) **Giorza** a 41'30".

Classifica finale G.P. della Montagna

1) **Hoeb** (Sviz.) p. 62; 2) **Da Silva** (Port.) p. 58; 3) **Gomez Del Moral** (Sp.) p. 38.

L'ordine d'arrivo

1) **HUGENS** (Ol.) che copre i Km. 232 della Lione-Nevers in 5.44'36" (abbuono 1'); 2) **BONGIONI** (It.) s.t. (abbuono 1'); 3) **Matignon** (Fr.) s.t.; 4) **Crinnion** (G.B.) s.t.; 5) **Riplel** (Sve.) a 53"; 6) **El Gourch** (Mar.), 7) **Bingeill** (Svi.), 8) **Nijdam** (Ol.), 9) **Zanin** (It.), 10) **Krolak** (Pol.), poi il gruppo, pure a 53", comprendente tra gli altri: 29) **Gomez Moral** (Sp.), 33) **Giorza** (It.) 44) **Maino** (It.), 46) **Partesotti** (It.), 57) **Poggiali** (It.), 64) **Ferretti** (It.).

La potenza di Fortunato contro la classe di Duilio

Oggi Loi-Manca per il titolo europeo

Sul ring dell'«Amsicora», oggi pomeriggio, Fortunato Manca tenterà di strappare il titolo europeo dei «welter» a Duilio Loi.

Ci riuscirà?

Il pronostico dice che no, non ci riuscirà perchè Loi ha più classe e molto più ricca è la sua esperienza. Ma Manca è più giovane e più potente e proprio alla gioventù (28 anni contro i 33 di Loi) affida la sua speranza di poter rovesciare un pronostico che non gli è amico.

Diciamo allora che Loi è il favorito e che Manca non parte battuto. Aggiungiamo però che un «pari» del campione sardo non ci sorprenderebbe. E diciamo ancora che Manca si trova nelle condizioni ideali per ben figurare e potrà farlo se nella foga di strafare non commetterà errori sul piano tattico perchè il suo morale è alto, la sua forma buona e l'ambiente gli è favorevole, anche se Duilio ha pure lui molti fans a Cagliari. Fortunato tuttavia farà bene a non puntare eccessivamente su quest'ultimo elemento perchè non è detto che Gilardi o Barrovecchio, quale dei due che sia a dirigere l'incontro, non trovino il coraggio di reprimere le scorrettezze più plateali. Una incognita appare la «tenuta» di Manca sulla lunga rotta delle quindici riprese: Fortunato non s'è mai battuto sulla distanza europea e una sola volta (contro Visintin per il titolo italiano) s'è battuto sulle dodici riprese mentre Loi ai quindici round c'è abituato avendoli affrontati una quindicina di volte, quattro delle quali in una partita mondiale. Se Manca non accuserà la distanza (e il referee saprà imporre la sua autorità imparzialmente) stasera i tifosi cagliaritani potranno assistere ad un incontro interessante e se con attacchi ben coordinati saprà imporre la sua velocità senza lasciarsi irretire in un gioco a media e breve distanza di cui Loi più facilmente potrà far valere il suo mestiere potrebbe anche realizzare il suo sogno.

Ma che sia Loi o Manca a vincere poco importerà se la vittoria alla fine sarà giustamente assegnata al migliore e il match non sarà stato determinato dalle scorrettezze plateali dello sfidante o da quelle più raffinate e «nascoste» (ma non sempre) del campione.

Nel sottoclou della serata Fiori avrà un non facile compito contro il madrileno Infantes.

L'argentino Nunez, un ragazzo che promette bene, dovrebbe spuntarla sullo spagnolo Navarro. Interessanti si annunciano gli altri incontri di contorno.

Ecco il programma:

GALLO: Dentoni (Cagliari) c. Angelotti (Livorno) in 4 t.; WELTER: Nateri (Cagliari) c. Messori (Legnano) in 4 t.; GALLO: Tocco (Cagliari) c. Bertolaccini (Livorno) in 6 t.; MEDI: Oggiani (Cagliari) c. Souza (Madrid) in 8 t.; LEGGERI: Nunez (Buenos Ayres) c. Navarro (Madrid) in 8 t.; MEDI: Fiori (Porto Torres) c. Infantes (Madrid) in 10 t.; WELTERS, campionato d'Europa: Duilio Loi (campione del mondo dei welters jr e campione d'Europa dei welters) c. Fortunato Manca (Cagliari) sfidante in 15 t.

e. v.

Gli azzurri in vantaggio a Losanna

Ottolina in evidenza

Dal nostro inviato

LOSANNA, 14.

Dopo la prima giornata del triangolare di atletica di Losanna gli azzurri conducono per 61 a 32 sulla Svizzera e per 53,5 a 38,5 sulla Jugoslavia. A sua volta la Jugoslavia conduce per 48 a 44 sulla Svizzera.

Per quanto riguarda i nostri brillante è stata in particolare la prova di Ottolina che ha confermato quanto di buono si va dicendo sul suo conto, battendo lo svizzero Laeng in 20" e 8/10.

Sorprendente anche la vittoria di Ambu nei 10 mila metri in 30'13"8 sul quotato jugoslavo Ivanovic. Così così la prova di Grossi nel disco che ha vinto con metri 54 netti.

Invece di normale amministrazione (o, modeste addirittura) sono state le prove degli altri azzurri da Morale (400 metri hs) a Cavalli (triplo) da Rizzo (1500 metri) alla staffetta che si sono imposti nelle gare in cui erano impegnati ma senza forzare.

In complesso due sole gare sono sfuggite ai nostri: il salto in alto (vinto dallo jugoslavo Kavcic) e il martello (vinto dallo svizzero Sost).

b. b.

I «cadetti» in vantaggio sulla Spagna

Dal nostro inviato

BARCELLONA, 14.

I cadetti dell'atletica italiana si trovano in vantaggio di 11 punti (57-46) al termine della prima giornata di gare che li vede opposti alla prima squadra spagnola. E il distacco poteva essere anche maggiore se un giudice non avesse segnalato un inesistente cambio fuori zona fra Montanari e Bellotti con la conseguente squalifica della staffetta 4 x 100 che ha «donato» agli ospiti i quattro preziosissimi punti.

In compenso, ci è andata bene nel giavellotto (vittoria di Rodeghiero) e nel peso (vittoria di Tesini) dove abbiamo ottenuto punteggi pieni e nel 100 e 800 metri dove gli azzurri hanno ottenuto il 1. e il 3. posto.

Sul piano individuale, inferiori alle aspettative solo i saltatori in alto Galli e Pico, entrambi superati dagli opposti avversari che hanno ottenuto un record nazionale con Lopez-Aguado (metri 1.97).

Invece ottima prestazione hanno fornito Cecconi, vincitore dei 400 metri in 48"3 e Bianchi vittorioso negli 800 metri in 1'51"3. Questi tempi, che non appaiono di assoluto rilievo, acquistano invece un certo valore se si sottolinea che sono stati ottenuti su una pista cedevole e in condizioni climatiche terribili, con oltre 36 centigradi di calore, appena mitigato dalla frescura della sera e dopo un faticoso trasferimento per raggiungere Sabadel, centro tessile posto a 20 km. da Barcellona, situato in una conca riarsa dal sole

In queste condizioni, dicevamo, e trovandosi a gareggiare contro avversari ai quali la vittoria sull'Italia ha valore non solo di prestigio, acquistano rilievo anche i tempi conseguiti da Cecconi e Bianchi e particolare valore soprattutto dal punto di vista agonistico anche quelli di Bertoli nel 110 a ostacolo (14"9), di Bertolli nel 100 metri (10"9) di Rodighiero che ha migliorato di dieci centimetri il suo record personale nel giavellotto (62,34), di Tesini nel peso (metri 15.45).

Remo Gherardi

Si disputa oggi

La Capri-Napoli «mondiale» di gran fondo

CAPRI, 14.

Domani come ogni anno si disputerà la Capri-Napoli, valevole quale prova unica di campionato mondiale di gran fondo di nuoto. I concorrenti lasceranno l'isola del sogno alle prime luci dell'alba, alla presenza di pochi spettatori soprattutto villeggianti e gli «scugnizzi» che da vari giorni fanno corona ai vari Kovacs, Abdou Heyef e compagni.

Sebbene si sia arrivati alla nona edizione di questa traversata la Capri-Napoli è sempre un fatto nuovo ed importante per gli sportivi locali ed i villeggianti. Sì, la gente di Capri ama questi atleti che vengono nell'isola per partecipare a quella che, a detta del famoso Gutierrez «è la gara più bella e massacrante del mondo».

Tornando alla gara di domani la prima cosa da chiedersi è: come sarà il mare? Molti pescatori ci hanno assicurato che ci sarà una traversata tranquilla, che il mare non farà «bizze» e che i nuotatori hanno la possibilità di battere il record detenuto da Camarero. Forse certo è che Napoli è tanto lontana. Sono 33 km di mare aperto, con quattro correnti da «tagliare» e con l'ultima, a poco più di 5 km da Napoli

Chi arriverà primo? Kovacs, Abdou Heyef, Boyadj? Zeutum? Chissà. Lasciamo la parola al campo. Per conto nostro ci limitiamo a sottolineare che non solo il vincitore ma tutti i concorrenti meritano un vivo plauso. Perchè, a parte trofei e premi: la traversata è, per coloro che vi prendono parte, prima di tutto un atto di fede verso il nuoto e poi un grandissimo atto di passione sportiva

Nella foto in alto Kovacs, uno dei favoriti.

sport - flash

Record europeo sulle 440 yarde

Nel corso dei campionati britannici di atletica, Robbie Brightwell ha battuto il primato europeo delle 440 jarde in 45"9 Il record precedente apparteneva ad Adrian Metcalfe, pure britannico, con 45"1 10

Mondiale di nuoto nella staffetta

Il quartetto dell'università dell'Indiana ha stabilito a Louisville il nuovo limite mondiale della staffetta 4x110 yarde quattro stili in 4'09"3

A Piesternitz invece la nuotatrice della Repubblica Democratica Tedesca Ute Novak l'a battuto con 1'09"8 il proprio primato europeo dei 100 metri farfalla

Griffith si conferma campione mondiale

Emile Griffith, che disputava il suo primo combattimento dal giorno che provocò involontariamente la morte del cubano Benny Kid Paret, ha aconservato il titolo mondiale dei pesi welters battendo ai punti in 15 riprese il connazionale Ralph Dupras, in un incontro disputato a Las Vegas

Moto a Solitude e auto a Clermont Ferrand

La domenica motoristica è imperniata sul G.P. di Germania a Solitude prova mondiale per le moto e sulla corsa di Clermont Ferrand (per le auto) prova mondiale marche. A Solitude le Honda sono le gran favorite: a Clermont Ferrand le Ferrari dovrebbero vincere nella massima categoria mentre nella categoria inferiore le Alfa Romeo tenteranno di contrastare il passo alle Porsche».

Nuoto: record italiano a Parigi

PARIGI, 14

Contrariamente alle aspettative l'Italia è in svantaggio per 17 a 21 dopo la prima giornata dell'incontro femminile di nuoto con la Francia. Da registrare però che le ragazze azzurre hanno stabilito con 5'1"7 il nuovo record della staffetta 4 x 100 mista (il record precedente era di 5'4"4).

Oggi a Tor di Valle il Premio Augusto

A Tor di Valle si corre stasera (inizio delle corse ore 20,45) il Premio Augusto (L. 1.575.000, m 1.600). Tygli, malgrado la penalizzazione di venti metri, merita il pronostico, e sarà difficile batterlo, se non risentirà dell'ultima prova disputata a Tor di Valle, in cui fu impegnato al limite delle sue possibilità da Alfredo. Gli avversari più pericolosi dovrebbero essere Astocada e Mario, partenti allo stesso nastro e, fra i partenti ai 1.600 metri, Metallo (che però non ha convinto all'ultima uscita) e Turbin.

Ecco le nostre selezioni: 1ª corsa: Puccio, Fidea, Stresa; 2ª corsa: Ismone, Francisca; 3ª corsa: Erinto, Bandito, Perigord; 4ª corsa: Dalma, Corallino, Pies; 5ª corsa: Criscomio, Fidenziano, Cinaglio; 6ª corsa: Tygli, Brenno, Metallo; 7ª corsa: Numentia, Corrado, Gigetto; 8ª corsa: Sabella, Ergum, Tatum.